

## Sindaco e assessore regionale alle Attività produttive «poco convinti» dell'ipotesi di nuovi acquirenti Piaggio, Pontedera preferisce Colaninno

Marco Tedeschi

**MILANO** Pontedera preferisce Colaninno. Per il futuro della Piaggio, azienda storica per la cittadina toscana (e per l'industria italiana), un eventuale altro acquirente straniero non darebbe le stesse garanzie fornite dall'imprenditore matovano.

Estrema cautela, anzi un certo scetticismo, è infatti l'atteggiamento con cui il sindaco di Pontedera Paolo Marconcini e l'assessore regionale alle attività produttive Ambrogio Brenna hanno accolto l'ipotesi di una nuova proposta di acquisto della Piaggio, alternativa a quella dell'imprenditore mantovano Roberto Colaninno.

Secondo quanto pubblicato da alcuni organi di stampa, un nuovo pretendente alla storica casa produttrice di ciclomotori potrebbe essere

il fondo Cerberus Capital Management che sarebbe pronto a presentarsi, dagli Stati Uniti, un'offerta concorrente.

«Notizie di stampa ufficialmente confermate - si legge in una nota congiunta dei due amministratori locali - segnalano che sarebbe spuntato un nuovo possibile acquirente per l'acquisto della Piaggio che si affiancherebbe alla proposta, già in fase di "due diligence", di Roberto Colaninno che ha ottenuto l'esclusiva. Fermo restando che la contrattazione spetta alle parti in campo e che non intendiamo affatto entrare nel merito delle stesse, è opportuno sottolineare che le istituzioni locali prendono atto di questa notizia».

«Siamo però poco convinti - si legge ancora nella nota - che sia il migliore degli eventi possibili passare da un gruppo finanziario tedesco

puro ad un altro gruppo finanziario, in questo caso americano. Sarebbe invece preferibile trovarsi in presenza di una offerta che ha una origine industriale che nasce da imprenditori del nostro Paese. Questo ovviamente non costituisce una garanzia assoluta».

E infatti il sindaco Marconcini e l'assessore regionale Brenna precisano: «Ciò che sarà decisivo per il nostro giudizio sarà la presentazione di un piano industriale capace di mantenere le prerogative produttive e occupazionali e il radicamento con il territorio. Sotto questo profilo valuteremo l'evoluzione dei fatti da cui dipendono i destini di tanti lavoratori, dell'azienda Piaggio e di tante imprese dell'indotto».

Ma a intanto la Morgan Grenfell Private Equity, il fondo di Deutsche Bank che nel dicembre 1999 acquisì il controllo di Piaggio, di-

chiara di esser in trattativa in esclusiva con la Immsi di Roberto Colaninno, esclude che esista un'alternativa alla proposta dell'imprenditore mantovano e punta a chiudere in poche settimane l'operazione. Lo precisa il rappresentante per l'Italia della Morgan Grenfell e presidente della Piaggio, Dante Razzano. «Non c'è nulla di vero riguardo a trattative con altri - spiega - il fondo Cerberus citato dai giornali ci aveva contattato alcune settimane prima del nostro primo incontro con Colaninno, ma noi siamo desiderosi di chiudere con Immsi il prima possibile». La due diligence - continua Razzano - «è praticamente completata e nei prossimi giorni inizieremo la negoziazione sul contratto finale. Spero che in poche settimane ci arriveremo. Spetterà poi alle banche coinvolte nell'operazione dare il loro consenso».



Colaninno durante una conferenza stampa. Luca Bruno/Agf

TRASPORTI

### Venerdì sciopero dei mezzi locali

Venerdì 20 giugno resteranno fermi tram e bus, per la manifestazione nazionale dei lavoratori del trasporto pubblico locale, indetta dai sindacati autonomi. Lo sciopero, di quattro ore, si svolgerà con varie modalità.

COOP ESTENSE

### Approvata l'ipotesi d'accordo integrativo

I lavoratori di Coop Estense hanno approvato con votazione a scrutinio segreto l'ipotesi di accordo integrativo. Per la prima volta l'integrativo coinvolge anche gli ipercoop pugliesi. Sui 5.365 dipendenti della distribuzione Coop Estense, 3.658 hanno espresso il voto, comune percentuale superiore al 68%. I voti a favore dell'accordo sono stati 2.835, il 77,5%, e i voti contrari 775, il 21%. Si sono astenuti in 44, l'1,2%.

ABRUZZO

### Nasce la compagnia AirItalia

Nasce in Abruzzo la compagnia aerea «AirItalia», composta da una trentina di imprenditori dell'area metropolitana Chieti-Pescara. L'obiettivo di Airitalia, che ha carattere pubblico-privato avendo al suo interno anche aziende come l'Arpa (l'azienda regionale del trasporto pubblico) e la Ferrovia Adriatico Sangritana, è quello di crescere, per coprire tutte le province abruzzesi.

CANTIERE ORLANDO

### Azimut-Benetti il nuovo proprietario

Azimut-Benetti dell'imprenditore Paolo Vitelli sarà la nuova società proprietaria del Cantiere Navale Fratelli Orlando. Prima di diventare operativo l'accordo necessita del parere favorevole del giudice fallimentare visto che la fabbrica si trova in amministrazione controllata. L'intesa è stata raggiunta sulla base di un prezzo d'acquisto per lo stabilimento di 50 milioni e 600mila euro. Sono 184 i dipendenti che hanno in questo modo salvato il posto di lavoro.

# Mps, la Fondazione sotto il 50%

Data storica per l'istituto senese. Fabrizi: su Bnl per ora stiamo a guardare

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Data storica per il Monte dei Paschi: la Fondazione perde il controllo della banca, scendendo al 49% del capitale grazie alla conversione del 18,7% delle azioni ordinarie in privilegiate senza diritto di voto. «Non è un progetto di ingegneria normativa - spiega il presidente della fondazione Giuseppe Mussari - o di uno strano accrocchetto dettato da qualche mente brillante. Si tratta di rispettare le norme di questo paese come altri hanno fatto». Palazzo Sansedoni rientra così sul filo di lana nei termini previsti dalla legge Ciampi, che imponeva di scendere sotto il 50% entro il 15 giugno di quest'anno.

A varare l'operazione è stata ieri l'assemblea della banca, che si è riunita in un fine settimana di «fuoco»: il giorno prima della scadenza Ciampi, e il giorno dopo le dimissioni di Davide Croff dal vertice della Bnl, l'istituto con cui da tempo Siena tenta una difficile aggregazione. Nel capitale dei romani Siena detiene il 4,5%, ma può disporre di circa l'8% grazie ad un accordo con la Popolare Vicentina. Ancora: il presidente Pier Luigi Fabrizi siede sulla poltrona di vicepresidente della banca romana. Insomma, i rapporti ci sono, ed anche i colloqui con gli spagnoli del Banco del Bilbao (primo azionista di Bnl con il 14,6%), con la supervisione della Banca d'Italia. Ma molte incognite pesano ancora sull'operazione, che alcuni osservatori hanno visto allontanarsi con il rafforzamento a Roma del presidente Luigi Abete, più propenso allo «stand alone». Altra ipotesi ventilata in questi giorni (ma apparentemente più fragile), l'intervento di Unicredit che scalzerebbe il Montepaschi per conquistare Via Veneto.

Fabrizi a margine dell'assemblea non ha commentato la mossa di Croff. Si è limitato, per fair play, a rimandare a quanto scritto nel comunicato della Bnl di venerdì. «Abbiamo sempre detto che saremmo stati alla finestra. Vi rimaniamo per vedere cosa accadrà - dichiara - Lo scenario è talmente in evoluzione, per cui è necessario guardare sia a ciò che accade in Bnl, sia a ciò che accade nell'intero sistema bancario».

Resta il fatto che Mps resta uno dei



La sede del Monte Paschi di Piazza Salimbeni a Siena

principali azionisti della banca di Via Veneto. E dunque, spiega Fabrizi, «in quanto presenti con una quota importante, c'è bisogno di tutelare questo importante investimento fatto». Anche tenendo presente che l'istituto senese «non ha partecipazioni altrettanto importanti in nessuna altra banca». Necessario sarà quindi innanzitutto un rinnovato confronto con gli altri soci rilevanti di Bnl, a partire da Diego Della Valle che ne ha acquisito il 4,6% ed è considerato grande amico del presidente Luigi Abete. Per il momento, però, tra Fabrizi e l'imprenditore marchigiano «non c'è stato alcun incontro». Non è co-

munque assolutamente «in discussione» la volontà di Siena di continuare ad accrescere la dimensione della banca. Un processo che, osserva il presidente, «può avvenire sia per linee interne che per linee esterne. Una cosa è certa - aggiunge - vogliamo mantenere il nostro gruppo al livello dei primari gruppi nazionali». Come dire: cresceremo, ma i tempi non sono imminenti.

Per il momento, il management del Montepaschi resta impegnato nella definizione del nuovo piano industriale, anche alla luce della discesa della Fondazione sotto il 50% e del recente ingresso di alcuni importanti soci indu-

## piazza affari

### Hera, parte domani l'offerta di azioni

**MILANO** Parte domani il collocamento di Hera, l'azienda bolognese nata dalla fusione di una decina di ex municipalizzate emiliano-romagnole, con oltre 4.500 dipendenti e più di 2 milioni di utenti, per un valore della produzione nel 2002 di 1.133 milioni di euro.

L'offerta di azioni al prezzo massimo di 1,408 euro, scatta domani in attesa del debutto in borsa il 26 giugno prossimo. Agli investitori saranno proposte 305 milioni di azioni ordinarie, pari al 38,7% del capitale della società, ma in caso di adesione integrale si potrà

arrivare anche al 44,48%. Il prezzo di offerta sarà stabilito al termine dell'offerta pubblica di vendita e non potrà essere superiore al prezzo massimo per azione, che oscilla fra 1,192 e 1,408 euro, per una valorizzazione indicativa fra 1.940 milioni e 1.110 milioni di euro. Un'operazione che rappresenta il più grande collocamento azionario del primo semestre 2003 in Europa.

Per i risparmiatori che investiranno nelle azioni Hera sono previsti un'azione gratis ogni 10 acquistate e conservate per un anno (se residenti nei comuni azionisti di Hera o titolari di un contratto di utenza dei servizi di Hera, nonché per i dipendenti ed i pensionati del Gruppo e le Associazioni di categoria), un'azione gratis ogni 20 acquistate e conservate per un anno se non appartenenti alle categorie precedenti e uno sconto del 2% sul prezzo di offerta.

striali nel capitale. Il progetto, ha detto il neo direttore generale, Emilio Tonini succeduto a Vincenzo De Bustis, potrebbe essere presentato al consiglio d'amministrazione «dopo l'estate», al termine dei «necessari approfondimenti». E se è vero che il riassetto legato alle fusioni con Bam e Banca Toscana è un «capitolo concluso», non «si possono escludere» ulteriori interventi di riorganizzazione «per rafforzare l'efficienza del gruppo». I numeri del bilancio vengono valutati con soddisfazione. «A oggi - afferma Tonini - l'andamento dei volumi della raccolta resta positivo e ancor di più lo è quello degli impieghi, così come quello del margine di interesse».

Tra i punti all'ordine del giorno dell'assemblea anche il reintegro di Emilio Gnutti nel consiglio d'amministrazione. La sospensione temporanea di Gnutti era stata annunciata dal consiglio dell'8 maggio scorso in seguito ad una condanna in primo grado del finanziere bresciano per insider trading. Nella stessa seduta dell'8 maggio il cda ha deliberato «di iscrivere la revoca fra le materie da trattare» appunto «alla prima assemblea della banca, rimettendo così all'organo sovrano della società ogni definitiva determinazione in ordine alla revoca o alla piena reintegrazione nelle funzioni».

Il centrodestra pretende di normalizzare politicamente anche l'Authority di controllo delle assicurazioni

## Le risse del governo paralizzano l'Isvap

**ROMA** La rissa politica nella maggioranza non risparmia nessun settore. Nelle «trame» è rimasta impigliato anche l'Isvap, l'Authority di controllo delle assicurazioni, che il sottosegretario alle Attività produttive Mario Valducci vorrebbe «normalizzare» politicamente. Così ha deciso di revocare la nomina dei consiglieri (il presidente Giancarlo Giannini si salverebbe) utilizzando lo «spoils system». Il Tar gli ha dato torto, sospendendo la revoca su ricorso dei consiglieri «eppurendi». Ma il governo non demorde: sull'Isvap si marcerà. Lo dice a chiare lettere lo stesso Valducci rispondendo ad un'interrogazione di Giorgio Benvenuto. Nel documento il deputato ds sostiene

l'inapplicabilità dello «spoils system» nel caso di membri delle Autorità amministrative indipendenti. E non solo. Anche l'atto con cui si sono sospesi i consiglieri sarebbe stato emesso da un organismo privo della competenza necessaria. Insomma, un pasticcio. Ma per Valducci la cosa è inappuntabile: lo «spoils system» si può adottare. Con buona pace del Tar che gli dà torto.

La battaglia piomba su una maggioranza rissosa, che inciampa ad ogni passo, con il risultato di una paralisi su tutti i fronti. Pare che le spinte centrifughe della Lega stiano creando problemi anche sul parere del Parlamento sulla nomina di Lamberto Cardia a nuovo presidente Consob. Le indiscre-

zioni del Palazzo informano che il nome del neo-presidente sarebbe stato proposto (o imposto?) in consiglio dei ministri dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta. La cosa non sarebbe andata giù alla Lega, che evidentemente vuole procedere sulla strada della «caccia grossa» alle poltrone (all'insegna di «Roma ladrona»). Oggi quell'indicazione è ferma in Commissione Finanze di Montecitorio, che avrebbe dovuto esprimere un parere già nella settimana appena conclusa. Ma la maggioranza ha chiesto all'opposizione di rinviare il voto tra due settimane (si arriverebbe sul filo di lana) per placare le ire del Carroccio.

Passando da pasticcio a pasticcio, si arriva al rebus del condono. La proroga dei termini per l'adesione dal 16 aprile al 16 maggio non è mai stata convertita in legge ed è decaduto il 7 giugno. Avrebbe dovuto essere varato un nuovo decreto al consiglio dei ministri di venerdì scorso. Ma la Lega non si è presentata, il consiglio è «saltato» e il decreto non si è visto. Risultato? Circa 5 milioni di contribuenti si ritrovano senza una «copertura» legale per l'adesione al condono. Presto arriverà un decreto retroattivo, assicurano dalla maggioranza. Intanto c'è un vuoto di regole e l'incertezza aumenta. A proposito del buon governo.

b. di g.

Da oggi siete liberi di viaggiare.  
Con Sandokan



www.sandokan.net

Sandokan Liberi di viaggiare con l'Unità a euro 2,20 in più